

possedevano nel suo regno. Il contratto era stipulato, le sorti gettate sul manto reale di Venezia. Ma v'era coraggio, v'erano uomini che sapevano usarne; nobili e popolo si congiunsero strettamente; il popolo fece sforzi inauditi, i nobili consecrarono la vita alla patria. Vinta la repubblica nel fatto di Ghiara d'Adda, fu prosciolto il giuramento di fedeltà dei sudditi, e molti rimasero fedeli. Brescia provò, a' tempi delle guerre civili italiane de' Visconti e Veneziani, amore e coraggio. In questa guerra di genti straniere e d'Italiani collegatisi contro Venezia, più gagliardamente rinnovò la prova. Padova perduta, fu recuperata dall'ardire di Andrea Gritti. Leonardo Loredano doge, siccome Andrea Contarini suo predecessore, non disperò della salute dello Stato, sebbene fosse in fine di vita. Andrea Gritti, Domenico Trevisan, Giorgio Corner, Vincenzo Valier, Vincenzo Morosini, Paolo Nani (tutti nobili) l'hanno coadiuvato. Venezia ne uscì salva, e riebbe lo Stato. Antonio Grimani, che, rotto il confine, s'era recato in Roma presso il figliuolo suo cardinale, Antonio Grimani, lontano dalla patria, vecchio, bistrattato dalla repubblica, fu causa del ravvedersi papa Giulio dell'errore commesso da lui, che voleva liberare la penisola.

Staccatosi il pontefice dalla lega, poichè se gli furono date le città di Romagna ch'erano sotto al dominio della repubblica, si collegò con essa contro i Francesi, d'onde ne venne la presa e la ripresa di Brescia, e la battaglia di Ravenna. I Veneziani soscrissero tregue con Massimiliano; poi pace e alleanza pur colla Francia, alla quale cedettero Cremona e la riva dell'Adda. Fu in questi tempi che comparvero per la prima volta Spagnuoli a combattere contro Francesi in Italia, contro i quali qui combattevano anche Svizzeri. La terra nostra trovavasi preda di nemici, che se la destinarono per premio. I Veneziani ebbero parte alla vittoria de' Francesi contro gli Svizzeri in Marignano. Sostenuta coraggiosamente con isforzi incredibili una lotta di otto anni, non ebbero pace se non dopo il trattato di Noyon. Di tutte le perdite, le più dolorose furono Trieste, che assicurava all'imperatore una parte nell'Adriatico, d'accosto a Venezia, rivale assidua de' commerci; Gradisca e Riva di Trento,